

Lo studio non deve durare mai a lungo; gli allievi che non hanno ancora la voce a posto non cantino mai più di cinque a dieci minuti di seguito, salvo poi a riprendere, previo riposo, anche tre o quattro volte al giorno. Sarà più prudente però per gli allievi inesperti di non studiare dapprima che sotto l'occhio vigile del maestro, affine di non contrarre cattive abitudini. In quanto agli allievi avanzati e agli artisti, io non consiglio loro di studiare più d'un quarto d'ora di seguito, al primo esercitarsi della giornata.

La voce deve venir lavorata in tutta la sua estensione, ciò che non vuol dire che si debba abusare istessamente di tutti i suoni; le note acute, quantunque ogni giorno debbano venir emesse, non bisogna che vengano troppo adoperate, ciò che riescirebbe dannoso; è d'uopo anzi usarle con precauzione e man mano che il corpo della voce va impostandosi.

Generalmente, per istudiare a dovere, bisogna prendere come punto di partenza le note migliori della voce e servirsi di quelle per fondere le altre. Per esempio, una cantante che avesse *do, re, mi* (della seconda ottava) ben stabilite e naturalmente più buone in confronto alle altre, dovrebbe incominciare, con scala discendente, dal *fa*, poi dal *mi*, poi *mi bem.* sino al *do* basso. Il contrario va fatto per gli esercizi ascendenti, incominciando cioè dal *do* basso, poi *do diesis* ecc. sino al *fa*. Questo mezzo è utilissimo anche per uguagliare le voci che hanno dei suoni afoni, o dei vacui.

Piccole spiegazioni necessarie.

I suoni si dirigono più o meno alto nella maschera, secondo che la nota è più alta o più bassa.

Il termine: „conservare la posizione del suono“ significa guidare la voce serbandolo nel pensiero la posizione della prima nota con cui si ha incominciato.*) Per esempio, avendo da fare la scala discendente in *la*, attaccando questa nota bisogna rendersi conto del posto ch'essa occupa, e poi, nel discendere, non si ha che da pensare alla posizione di quel primo suono e a conservarla. Naturalmente, la voce non può restare allo stesso posto cangiando di tonalità, ma con questo mezzo si impedisce

*) Per le note acute.

che la scala sfugga e non riesca netta, giacchè la causa per cui le scale discendenti raramente riescono omogenee, si è quella che si pensa sempre alla nota grave; il suono allora scivola giù dalla sua posizione primiera e, non più appoggiato, perde la omogeneità.

Si adopera anche sovente l'espressione: „far salire la posizione del suono“, e questo termine è addatto quando si hanno da sostenere parecchie note acute. Allorchè la voce è po' stanca, nelle frasi lunghe tende a calare; bisogna allora, nell'attaccare le note, guidarle col pensiero un po' più alto della posizione che devono occupare.

Coll'abitudine di dirigere il suono più o meno alto nella maschera si perviene a correggere le voci stonate, sia facendo attaccare alto quelli che hanno tendenza a calare, sia abbassando la posizione della voce a quelli che tendono a crescere.

Attacco delle note acute.

La nota acuta dev'essere attaccata nettamente, piuttosto più alta che più bassa — intendo, naturalmente, parlare della posizione del suono e non della sua tonalità; — non si tema mai di attaccare una nota acuta troppo in alto in testa; riuscirà anzi più sicura e più squillante se si avrà cura, attaccandola, di far salire il respiro e di *abbassare bruscamente il mento aprendo la bocca*. Non si abbia alcun timore, nessun accidente è possibile.

Concludendo: *per aver la voce facile, omogenea, timbrata, resistente, bisogna tenere la testa dritta, abbassare il mento (aprendo la bocca), respirare molto profondamente nel diaframma, far salire il respiro e attaccare il suono nettamente in testa, nella maschera, nelle fosse nasali; e incominciare, e finire i suoni colla bocca aperta, senza mai spingere.*

Della voce di testa.

Caldo partigiano dell'attacco in testa, io sono un nemico mortale della cosiddetta voce di testa, quello strillo ridicolo, buono per i *joddlers* tirolesi e la cappella sistina, di cui usano e abusano la scuola francese, e la tedesca specialmente. L'italiana, per fortuna, non ne volle mai sapere: la imitano le altre, e renderanno un inestimabile servizio all'arte cosmopolita.

Classificazione delle voci.

Le voci si classificano sia dietro il loro timbro, sia dietro l'estensione e la tessitura.

Il classificarle dietro il loro timbro è preferibile a tutto, pel motivo che una voce può essere stata spostata, ma non si può cangiarne il timbro che è il carattere, il tipo della voce.

Molti maestri classificano le voci dietro la loro estensione, e ciò perchè s'incontrano talvolta dei cantanti, i quali, pur avendo il timbro d'una voce non ne hanno l'estensione e la tessitura, cioè non possono cantare, o non resistono che breve tempo, sulle note che dovrebbero formare il centro della voce di cui hanno il timbro. Questi casi sono sempre il risultato di una cattiva direzione del suono, o della mala abitudine di non cantare che su una parte sola dell'organo vocale; in ogni modo annunziano sempre una voce la di cui emissione è sbagliata o trascurata. Non si tema quindi di rimettere la voce al suo stato normale, ch'è indubbiamente quello indicato dal suo timbro.

Quest'è un lavoro dei più difficoltosi e richiede un maestro abile, esperto e molto attento. Da parte dell'allievo esige poi una grande fiducia nel maestro, molta assiduità, obbedienza passiva e un gran coraggio. Questa parola non è esagerata, poichè il risultato è tutt'altro che immediato e l'allievo non comincia a rendersene conto che dopo qualche mese di studio, dovendo emettere il suono in un modo affatto diverso di quello a cui era abituato, e quindi non udendo la propria voce.

A me, questo caso è successo tre o quattro volte, e devo dire che i miei allievi furono docilissimi; uno però ebbe a confessarmi d'esser stato più volte in procinto di troncare lo studio e rinunciare all'esperimento, credendo d'aver perduta la voce. Era un tenore che maestri inesperti avevano fatto cantare il baritono, e da due anni calcava le scene in quelle vesti. La sua costanza nello studio fu però ricompensata, e presentemente egli è padrone d'una bella voce di tenore.

Consiglio i maestri di agire con molta prudenza nel classificare le voci; bisogna prima studiare a fondo l'organo e rendersi conto nettamente se il timbro della voce è naturale, o se non è ottenuto per mezzo del naso, della gola, o col torcere la bocca.

Tutto ciò ha grandissima importanza, ed è falso il credere che il maestro sia obbligato a pronunciarsi alla prima audizione dell'allievo; vi sono dei casi in cui ciò riesce impossibile, come ho dimostrato del resto nel capitolo dell'insegnamento.

Voci di donna.

Le voci di donna sono classificate come segue:

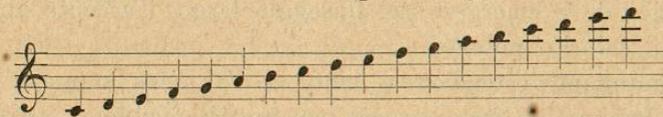
- soprano leggero;
- soprano drammatico;
- mezzo-soprano;
- contralto.

Soprano leggero.

Il soprano leggero è il più acuto; è la cantante delle fioriture, delle cadenze, dei lunghi suoni filati, delle note picchettate, dei gorgheggi.

La voce dev'essere squillante, specialmente dalla seconda ottava insù. Il soprano leggero dev'essere in pieno possesso del vocalizzo e del trillo.

Estensione della voce di soprano leggero:



Abbiamo fatto salire il soprano leggero sino al *fa* sopra-acuto, abbenchè basti generalmente arrivare con facilità al *do*.

Ecco le parti principali del suo repertorio:

Amina, della „Sonnambula“ (Bellini); *Elvira*, dei „Puritani“ (Bellini); *Beatrice*, della „Beatrice di Tenda“ (Bellini); *Giulietta*, della „Giulietta e Romeo“ (Bellini, e Gounod); *Lucia*, della „Lucia di Lammermoor“ (Donizetti); *Linda*, della „Linda di Chamounix“ (Donizetti); *Rosina*, del „Barbiere di Siviglia“ (Rossini, in origine scritta per contralto); *Dinorah*, della „Dinorah“ (Meyerbeer); *Regina Margherita*, degli „Ugonotti“ (Meyerbeer); *Isabella*, del „Roberto il Diavolo“ (Meyerbeer); *Margherita*, del „Faust“ (Gounod); *Margherita*, del „Mefistofele“ (Boito); *Mirella*, della „Mirella“ (Gounod); *Filina*, della „Mignon“ (Thomas); *Micaela*, della „Carmen“ (Bizet); *Leila*, dei „Pescatori di perle“ (Bizet);

Violetta, della „Traviata“ (Verdi); *Oscar*, del „Ballo in maschera“ (Verdi); *Gilda*, del „Rigoletto“ (Verdi); *Nannetta*, del „Falstaff“ (Verdi); *Cherubino*, delle „Nozze di Figaro“ (Mozart); *Regina della notte*, del „Flauto magico“ (Mozart); *Marta*, della „Marta“ (Flotow); *Cecilia*, del „Guarany“ (Gomes); *Ofelia*, dell' „Amleto“ (Thomas); *Manon*, della „Manon“ (Massenet); *Euridice*, dell' „Orfeo“ (Gluck); *Zerlina*, del „Fra Diavolo“ (Auber); *Caterina*, dei „Diamanti della corona“ (Auber); *Suzel*, dell' „Amico Fritz“ (Mascagni); *Nedda*, dei „Pagliacci“ (Leoncavallo); *Simonetta*, dei „Medici“ (Leoncavallo); *Leonora*, della „Contessa d'Amalfi“ (Petrella); *Serpina*, della „Serva padrona“ (Pergolese); *Maria*, della „Figlia del reggimento“ (Donizetti); *Ines*, dell' „Africana“ (Meyerbeer); *Donna Elvira*, del „Don Giovanni“ (Mozart); ecc.

Celebrità: Erminia Frezzolini, Adelina Patti, Enrichetta Sontag, Carolina Miolan-Carvalho, Carolina Smeroski, Irma de Murska, Elisa Volpini, Bianca Donadio, Jenny Lind, Giulia Grisi, Eugenia Tadolini, Sigrid Arnoldson, Marcella Sembrich, Emma Calvé, Giuseppina Gargano, Regina Pinkert, ecc.

Soprano drammatico.

Se il soprano leggero brilla per grazia e delicatezza, il drammatico deve emergere pel fraseggio largo, l'accento appassionato, il colorito potente.

Quantunque estendentesi sino al *do diesis* sopracuto, il soprano drammatico deve cantare con uguale facilità su tutta la sua scala, cioè, contrariamente al soprano leggero, che non trae l'effetto che dalle note acute, il drammatico deve trovarlo tanto nel registro grave quanto nel centro e nell'acuto.

Estensione del soprano drammatico:



Parti principali del suo repertorio:

Norma, della „Norma“ (Bellini); *Aida*, dell' „Aida“ (Verdi); *Elvira*, dell' „Ernani“ (Verdi); *Leonora*, del „Trovatore“ (Verdi); *Lady Macbeth*, del „Macbeth“ (Verdi); *Elisabetta*, del „Don Carlo“ (Verdi); *Abigaille*, del „Nabucco“ (Verdi); *Lugrezia Borgia*, della „Lugrezia Borgia“ (Donizetti); *Gioconda*, della „Gioconda“ (Ponchielli); *Elisabetta*, del „Tannhäuser“ (Wagner); *La regina*, del

„Ruy Blas“ (Marchetti); *Valentina*, degli „Ugonotti“ (Meyerbeer); *Isabella*, del „Roberto il Diavolo“ (Meyerbeer); *Selika*, dell' „Africana“ (Meyerbeer); *Rachele*, dell' „Ebreo“ (Halévy); *Agata*, del „Freischütz“ (Weber); *Nair*, del „Re di Lahore“ (Massenet); *Elsa*, del „Lohengrin“ (Wagner); *Alice*, del „Falstaff“ (Verdi); *Santuzza*, della „Cavalleria rusticana“ (Mascagni); ecc.

Celebrità: Maria Malibran, Carlotta Marchisio, Sofia Cruvelli, Cristina Nilsson, Gabriella Krauss, Luigia Bendazzi-Secchi, Luigia Abbadia, Angelica Catalani, Luigia Boccabadati, Marianna Barbieri-Nini, Giuditta Pasta, Giuseppina Strepponi-Verdi, Anna d'Angeri, Maddalena Mariani-Masi, Teresa Stolz, Antonietta Fricci-Baraldi, Maria Spèzia-Aldighieri, Gemma Bellincioni, ecc. ecc.

Mezzo-soprano.

La voce di mezzo-soprano s'avvicina al soprano drammatico per la qualità del timbro, e al contralto per la tessitura — un po' più alta però.

Estensione della voce di mezzo-soprano:



Parti principali del suo repertorio:

Adalgisa, della „Norma“ (Bellini); *Arsace*, della „Semiramide“ (Rossini); *Amneris*, dell' „Aida“ (Verdi); *Eboli*, del „Don Carlo“ (Verdi); *Laura*, della „Gioconda“ (Ponchielli); *Orfeo*, dell' „Orfeo“ (Gluck); *Carmen*, della „Carmen“ (Bizet); *Mignon*, della „Mignon“ (Thomas); *Odetta*, del „Carlo VI“ (Halévy); *Nancy*, della „Marta“ (Flotow); *Siebel*, del „Faust“ (Gounod); *Maddalena*, del „Postiglione di Lonjumeau“ (Adam); *Fioretta*, dei „Medici“ (Leoncavallo); *Gennariello*, del „Salvator Rosa“ (Gomes); *Jenny*, del „Guglielmo Tell“ (Rossini); *Il pastore*, del „Tannhäuser“ (Wagner); *Il capraio*, della „Dinorah“ (Meyerbeer); *Alice*, del „Roberto il Diavolo“ (Meyerbeer); *Brunilde*, della „Valkiria“ (Wagner); *Zerlina*, del „Don Giovanni“ (Mozart); ecc.

Celebrità: Giuditta Grisi, Adelaide Borghi-Mamo, Isabella Galletti-Gianoli, Carolina Ferni-Germano, Paolina Viardot-Garcia, Galli-Marié, Luigia Dugazon, Rosa Morandi, Alice Barbi (da camera), ecc. ecc.

Contralto.

La voce di contralto è la più drammatica e quella dal timbro più caldo, più penetrante. È la più lunga come estensione e quella che richiede più qualità delle altre, giacchè il contralto deve saper eseguire tanto il cantabile quanto il canto drammatico e talvolta il vocalizzo, ciò che spiega la penuria di contralti dalla voce equilibrata ed omogenea, le molte note di petto di questa voce non prestandosi a tutte le esecuzioni.

Estensione della voce di contralto:



Parti principali del suo repertorio:

Leonora, della „Favorita“ (Donizetti); *Azucena*, del „Trovatore“ (Verdi); *Ulrica*, del „Ballo in maschera“ (Verdi); *Maddalena*, del „Rigoletto“ (Verdi); *Pierotto*, della „Linda di Chamounix“ (Donizetti); *Maffio Orsini*, della „Lugrezia Borgia“ (Donizetti); *Marta*, del „Faust“ (Gounod), *Marta e Pantalis*, del „Mefistofele“ (Boito); *La cieca*, della „Gioconda“ (Ponchielli); *Fede*, del „Profeta“ (Meyerbeer); *Lola*, della „Cavalleria rusticana“ (Mascagni); *Beppe*, dell' „Amico Fritz“ (Mascagni); *Quikly*, del „Falstaff“ (Verdi); *Ortruda*, del „Lohengrin“ (Wagner); *La regina*, dell' „Amleto“ (Thomas); *Preziosilla*, della „Forza del destino“ (Verdi); *Nidia*, della „Jone“ (Petrella); *Casilda*, del „Ruy Blas“ (Marchetti); *Il musico*, della „Manon Lescaut“ (Puccini); ecc.

Celebrità: Carolina Ungher, Marietta Alboni, Adelaide Malanotte, Rosmunda Pisaroni, Barbara Marchisio, Giuseppina Pasqua, Giulia Ravogli, Maria Antonietta Palloni (da camera), ecc. ecc.

Voci d'uomini.

Le voci d'uomini si classificano nel modo seguente:

- tenore leggero;
- tenore drammatico;
- tenore di mezzo carattere;
- baritono;
- basso;
- basso profondo;
- basso comico.

Voce di Tenore.

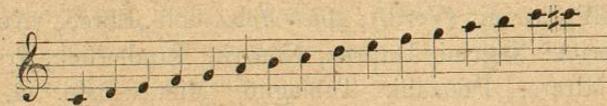
Alcuni chiamano i tenori: „uccello raro“. L'appellativo è falso, giacchè io ho constatato nella mia carriera di maestro che la voce di tenore s'incontra tanto spesso quanto quella di baritono, e più spesso di quella di basso profondo. Non sono i tenori che mancano, bensì i maestri che sappiano svilupparne ed equilibrarne la voce, la più difficile per l'impostazione.

La voce di tenore si divide in tre categorie: il tenore leggero, il tenore drammatico e il tenore di mezzo carattere.

Tenore leggero.

Il tenore leggero, quantunque abbia press' a poco la stessa estensione di voce del tenore drammatico, ne differisce però per il volume; da lui, più che forza, è grazia e facilità che si richiedono. Deve oltreciò essere padrone del vocalizzo e saper servirsi abilmente della mezza voce. Il tenore leggero deve ancora essere grazioso ed elegante e saper dire a perfezione il recitativo — qualità, tutte queste, ch'è mestieri acquistarsi.

Estensione di voce del tenore leggero:



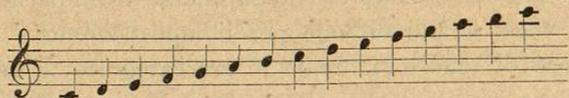
Parti principali del suo repertorio: *Almaviva*, del „Barbiere“ (Rossini); *Il pescatore*, del „Guglielmo Tell“ (Rossini); *Correntino*, della „Dinorah“ (Meyerbeer); *Leopoldo*, dell' „Ebreja“ (Halévy); *Lionello*, della „Marta“ (Flotow); *Nemorino*, dell' „Elisir d'amore“ (Donizetti); *Ernesto*, del „Don Pasquale“ (Donizetti); *Guglielmo*, della „Mignon“ (Thomas); *Cassio*, dell' „Otello“ (Verdi); *Edmondo*, *maestro di ballo e lampionaio*, della „Manon Lescaut“ (Puccini); *Beppe*, dei „Pagliacci“ (Leoncavallo); *Nadir*, dei „Pescatori di perle“ (Bizet); *Desgrieux*, della „Manon“ (Massenet); *Vincenzo*, della „Mirella“ (Gounod); ecc.

Celebrità: Roger, Poggi, Ponchard, Minetti, Angelo Chinnelli, ecc. ecc.

Tenore drammatico.

Se al tenore leggero si richiede grazia ed eleganza, al tenore drammatico è necessaria la voce sonora, l'accento energico, lo stile largo, il recitativo vibrato.

Estensione di voce del tenore drammatico:



Parti principali del suo repertorio:

Pollione, della „Norma“ (Bellini); *Arnoldo*, del „Guglielmo Tell“ (Rossini); *Otello*, dell' „Otello“ (Rossini); *Eleazar*, dell' „Ebra“ (Halévy); *Roberto*, del „Roberto il Diavolo“ (Meyerbeer); *Raul*, degli „Ugonotti“ (Meyerbeer); *Giovanni di Leida*, del „Profeta“ (Meyerbeer); *Vasco di Gama*, dell' „Africana“ (Meyerbeer); *Alim*, del „Re di Lahore“ (Massenet); *Asrael*, dell' „Asrael“ (Franchetti); *Otello*, dell' „Otello“ (Verdi); *Manrico*, del „Trovatore“ (Verdi); *Don Alvaro*, della „Forza del destino“ (Verdi); *Tannhäuser* del „Tannhäuser“ (Wagner); *Sigfried*, della „Walkyria“ (Wagner); *Gabriele Adorno*, del „Simon Boccanegra“ (Verdi); *Giuliano de' Medici*, dei „Medici“ (Leoncavallo); *Vindice*, del „Vindice“ (Masetti); *Ernani*, dell' „Ernani“ (Verdi); *Adel-Muza*, dell' „Ebreo“ (Apolloni).

Celebrità: Negrini, Duprez, Nourrit, Tamberlick, Fraschini, Mongini, Mirate, Donzelli, Tamagno, Mierzwinski, G. B. De Negri, ecc. ecc.

Tenore di mezzo carattere.

Il tenore di mezzo carattere è il vero tenore italiano, e dell'arte italiana è parte integrante; egli sta tra il tenore leggero ed il drammatico, partecipando dell'uno e dell'altro, per cui è necessaria al tenore di mezzo carattere tanto la grazia del leggero quanto l'energia del drammatico, secondo che le esigenze del suo vasto repertorio lo richiedono. L'estensione della voce è sempre la stessa.

Parti principali del repertorio del tenore di mezzo carattere:

Arturo, dei „Puritani“ (Bellini); *Elvino*, della „Sonnambula“ (Bellini); *Edgardo*, della „Lucia di Lammermoor“ (Donizetti);

Gennaro, della „Lucrezia Borgia“ (Donizetti); *Fernando*, della „Favorita“ (Donizetti); *Visconte di Sirval*, della „Linda di Chamounix“ (Donizetti); *Alfredo*, della „Traviata“ (Verdi); *Riccardo*, del „Ballo in maschera“ (Verdi); *Jacopo Foscari*, dei „Due Foscari“ (Verdi); *Il Duca*, del „Rigoletto“ (Verdi); *Radamès*, dell' „Aida“ (Verdi); *Fenton*, del „Falstaff“ (Verdi); *Faust*, del „Faust“ (Gounod); *Faust*, del „Mefistofele“ (Boito); *Enzo*, della „Gioconda“ (Ponchielli); *Pery*, del „Guarany“ (Gomes); *Ruy Blas*, del „Ruy Blas“ (Marchetti); *Glauco*, della „Jone“ (Petrella); *Fra Diavolo*, del „Fra Diavolo“ (Auber); *Don Josè*, della „Carmen“ (Bizet); *Romeo*, della „Giulietta e Romeo“ (Gounod); *Desgrieux*, della „Manon Lescaut“ (Puccini); *Roberto*, delle „Villi“ (Puccini); *Fritz*, dell' „Amico Fritz“ (Mascagni); *Turiddu*, della „Cavalleria rusticana“ (Mascagni); *Canio*, dei „Pagliacci“ (Leoncavallo); *Cicillo*, dell' „A Santa Lucia“ (Tasca); *Lohengrin*, del „Lohengrin“ (Wagner); ecc.

Celebrità: Rubini, Giuglini, Carion, Tacchinardi, Mario, Salvi, Gayarre, Moriani, Stagno, Tiberini, Marconi, Masini, ecc.

Baritono.

La voce di baritono, quantunque principiando dal *si* grave monti sino al *sol*, è la più corta, giacchè non canta di solito che su un'ottava, in compenso però si esige da quest'ottava molta pastosità e sonorità.

Estensione della voce di baritono:



In Francia, dove esiste affatto staccato il teatro d'opéra comique dal grand opéra, i baritoni si dividono in due categorie: il baritono leggero, spesso brillante, e il baritono drammatico; in Italia questa divisione non esiste, il medesimo baritono cantando, poichè l'estensione di voce richiesta è sempre la stessa, le parti di entrambi i generi. Naturalmente, nelle parti drammatiche l'artista baderà a che la voce sia timbrata, sonora, il fraseggio ampio, l'accento vibrato, mentre che in quelle di genere brillante curerà maggiormente il brio e l'eleganza, aggiungendovi una giusta dose di comicità castigata.

Stabilito che le due categorie di baritoni presso a noi non esistono, possiamo però dividerne in due categorie il repertorio, per chiarezza e per comodità di chi legge; quindi diciamo:

Parti principali del repertorio del baritono leggero e brillante:

Figaro, del „Barbiere di Siviglia“ (Rossini); *Belcore*, dell' „Elisir d' amore“ (Donizetti); *Il Dottor Malatesta*, del „Don Pasquale“ (Donizetti); *Hoel*, della „Dinorah“ (Meyerbeer); *Fra Melitone*, della „Forza del destino“ (Verdi); *Falstaff e Ford*, del „Falstaff“ (Verdi); *Lescout*, della „Manon Lescout“ (Puccini); *Abdallah*, del „Tutti in maschera“ (Pedrotti); *Silvio*, dei „Pagliacci“ (Leoncavallo); *Il rabbino David*, dell' „Amico Fritz“ (Mascagni); *Don Giovanni*, del „Don Giovanni“ (Mozart); *Laerte*, della „Mignon“ (Thomas); *Rodolfo*, delle „Educande di Sorrento“ (Usiglio) ecc. ecc.

L'unico baritono che eccellesse tanto nel genere brillante da innalzarsi sino alla celebrità fu: Everardi.

Parti principali del repertorio del baritono drammatico:

Guglielmo Tell, del „Guglielmo Tell“ (Rossini); *Pedro*, della „Maria Padilla“ (Donizetti); *Enrico*, della „Maria di Rohan“ (Donizetti); *Corrado*, della „Maria di Rudenz“ (Donizetti); *Manfredo*, del „Giuramento“ (Mercadante); *Alcandro*, della „Saffo“ (Pacini); *Asthan*, della „Lucia di Lammermoor“ (Donizetti); *Antonio*, della „Linda di Chamounix“ (Donizetti); *Il re*, della „Favorita“ (Donizetti); *Nelusko*, dell' „Africana“ (Meyerbeer); *Nevers*, degli „Ugonotti“ (Meyerbeer); *Riccardo*, dei „Puritani“ (Bellini); *Arbace*, della „Jone“ (Petrella); *Don Sallustio*, del „Ruy Blas“ (Marchetti); *Nabucco*, del „Nabucco“ (Verdi); *Macbeth*, del „Macbeth“ (Verdi); *Il Doge*, dei „Due Foscari“ (Verdi); *Carlo V*, dell' „Ernani“ (Verdi); *Il conte di Luna*, del „Trovatore“ (Verdi); *Germont*, della „Traviata“ (Verdi); *Renato*, del „Ballo in maschera“ (Verdi); *Rigoletto*, del „Rigoletto“ (Verdi); *Miller*, della „Luisa Miller“ (Verdi); *Simon Boccanegra*, del „Simon Boccanegra“ (Verdi); *Il marchese di Posa*, del „Don Carlo“ (Verdi); *Amonasro*, dell' „Aida“ (Verdi); *Jago*, dell' „Otello“ (Verdi); *Amleto*, dell' „Amleto“ (Thomas); *Barnaba*, della „Gioconda“ (Ponchielli); *Valentino*, del „Faust“ (Gounod); *Escamillo*, della „Carmen“ (Bizet); *Gonzales*, del „Guarany“ (Gomes); *Scindia*, del „Re di Lahore“ (Massenet); *Alfio*, della „Cavalleria rusticana“ (Mascagni);

Gianni, dei „Rantzau“ (Mascagni); *Tonio*, dei „Pagliacci“ (Leoncavallo); *Lorenzo de' Medici*, dei „Medici“ (Leoncavallo); *Cristoforo Colombo*, del „Cristoforo Colombo“ (Franchetti); *Wolfram*, del „Tannhäuser“ (Wagner); *Telramondo*, del „Lohengrin“ (Wagner); *Wotan*, della „Walkiria“ (Wagner); ecc.

Celebrità: Giorgio Ronconi, Corsi, Ferri, De Bassini, Pandolfini, Graziani, Cotogni, Giraltoni, Aldighieri, Devoyod, Mattia Battistini, Giacomo Rota, Lassalle, Lhérie, Maurel, Kaschmann, Delfino Menotti, ecc. ecc.

Basso.

Il basso, cosiddetto basso cantante, deve avere la voce pastosa e chiara, ed eguale facilità di emissione in tutta la scala, avendo da trovare i suoi effetti tanto sulle note gravi che sulle acute.

Estensione della voce di basso cantante:



Parti principali del repertorio del basso cantante:

Assur, della „Semiramide“ (Rossini); *Faraone*, del „Mosè“ (Rossini); *Oroveso*, della „Norma“ (Bellini); *Giorgio*, dei „Puritani“ (Bellini); *Il conte*, della „Sonnambula“ (Bellini); *Saint-Bris*, degli „Ugonotti“ (Meyerbeer); *Pietro*, della „Stella del Nord“ (Meyerbeer); *Gaspare*, del „Freischütz“ (Weber); *Duca Alfonso*, della „Lucrezia Borgia“ (Donizetti); *Raimondo*, della „Lucia di Lammermoor“ (Donizetti); *Il prefetto*, della „Linda di Chamounix“ (Donizetti); *Silva*, dell' „Ernani“ (Verdi); *Tom*, del „Ballo in maschera“ (Verdi); *Ferrando*, del „Trovatore“ (Verdi); *Zaccaria*, del „Nabucco“ (Verdi); *L' Inquisitore*, del „Don Carlo“ (Verdi); *Pistola*, del „Falstaff“ (Verdi); *Alvise Badoero*, della „Gioconda“ (Ponchielli); *Mefistofele*, del „Faust“ (Gounod); *Capuleto*, della „Giulietta e Romeo“ (Gounod); *Lotario*, della „Mignon“ (Thomas); *Don Guritano*, del „Ruy Blas“ (Marchetti); *Il Cacico*, del „Guarany“ (Gomes); *Duca d' Arcos*, del „Salvator Rosa“ (Gomes); *Burbo*, della „Jone“ (Petrella); *Il re*, del „Lohengrin“ (Wagner).

Celebrità: Bataille, Taskin, Agnesi, Faure, Tamburini, Derivis, Scaria, ecc.